

Tutela lavoratori addetti allo spazzamento stradale con utilizzo di soffiatori portatili non elettrici

L'esposizione ai rischi a cui i lavoratori sono sottoposti nelle attività di spazzamento stradale con l'utilizzo dei soffiatori portatili non elettrici, riguardano i rischi derivanti da agenti biologici e chimici, rischi da agenti fisici quali rumore, vibrazioni, e rischi ergonomici derivanti dai movimenti manuali e ripetuti dei carichi.

L'esposizione ad agenti biologici può avvenire per contatto, per inalazione, ingestione e possono causare infezioni, intossicazioni e allergie. I rischi derivanti da agenti chimici possono dar luogo alla formazione e all'aerodispersione di particolato in concentrazioni pericolose.

Per quanto riguarda il rischio rumore riferito ad operazioni condotte con macchine portatili, quali i soffiatori dotati di motore a scoppio, i lavoratori sono esposti a campi sonori impulsivi di intensità variabile nel tempo, la cui esposizione prolungata a rumori anche non elevatissimi può causare, oltre alle ipoacusie, disturbi a carico del sistema nervoso. Per quanto riguarda il rischio da vibrazioni è generalmente trascurabile e riguarda in distretto mano braccio.

Gran parte delle patologie denunciate nell'ambito dello spazzamento attraverso soffiatori portatili sono riconducibili alla movimentazione manuale dei carichi ripetuti, MMC, e provocano danni a carico del tratto dorso-lombare della colonna vertebrale e dei muscoli annessi, e a patologie a carico delle articolazioni delle braccia e delle gambe.

La prevenzione consiste in azioni di intervento attraverso una corretta scelta degli strumenti e attrezzature, una buona progettazione nell'organizzazione del lavoro, tali da garantire la tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

L'adozione di DPI, ben mantenuti e controllati, contribuisce alla protezione di patologie come l'ipoacusia, le allergie, le infezioni e le patologie polmonari.

Per l'utilizzo del soffiatore portatile dotato di motore a scoppio, vi è l'obbligo di indossare otoprotettori in luoghi esclusi al traffico, maschere per il viso, guanti e calzature di sicurezza, abiti che coprano e impediscono il contatto con parti calda della macchina o con i rifiuti in trattamento.

Infine, è doveroso ricordare che, le patologie riscontrabili nell'uso dei soffiatori possono evidenziare controindicazioni al lavoro e che per le misure di tutela generale, il lavoratore dovrebbe essere sottoposto a sorveglianza sanitaria la cui adeguatezza è rappresentata da una idonea completa redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR).


Il Direttore
Dr. Giuseppe Mulazzi